

La vertenza I dipendenti sono senza stipendio da ottobre. Ora si aspettano i decreti e poi l'erogazione delle risorse

La Perla, c'è la cassa integrazione

Firmato ufficialmente l'accordo. I sindacati: bisogna fare presto, i lavoratori sono al limite

Ieri, in videoconferenza col ministero delle Imprese e del Made in Italy, si è tenuto l'esame congiunto per la cassa integrazione straordinaria anche per le lavoratrici de La Perla Global Management Uk ed è stato sottoscritto un verbale di accordo. L'intesa va ad aggiungersi a quella raggiunta lo scorso 23 febbraio in Regione per La Perla Manufacturing. Ora manca solo l'emanazione dei due decreti di autorizzazione che permetteranno l'erogazio-

ne dell'ammortizzatore sociale alle 300 dipendenti. Cgil e Uil: bisogna fare presto.

a pagina 7 **Testa**

Corriere di Bologna
5 marzo 2024



Crisi La Perla, firmata l'intesa Andranno in Cigs 300 lavoratrici

Cgil e Uil in pressing: si faccia in fretta

Si apre un altro piccolo spiraglio nella vertenza aperta per il salvataggio della storica impresa di lingerie di lusso La Perla in crisi da anni e per il rilancio della quale si au-

spica l'apertura dell'amministrazione straordinaria.

Ieri, in videoconferenza col ministero delle Imprese e del Made in Italy, si è tenuto l'esame congiunto per la cas-

sa integrazione straordinaria anche per le lavoratrici de La Perla Global Management Uk ed è stato sottoscritto un verbale di accordo. L'intesa va ad aggiungersi a quella raggiun-

ta lo scorso 23 febbraio in Regione per La Perla Manufacturing. Ora manca solo l'emanazione dei due decreti di autorizzazione che permetteranno l'erogazione dell'ammortizzatore sociale da parte dell'Inps alle 300 dipendenti, di cui circa 220 nello stabilimento di via Mattei, che sono senza stipendio dall'ottobre 2023.

Ed è proprio sull'emergenza salariale delle sarte che va in pressing il sindacato, in particolare con le sigle di categoria Filctem Cgil e Uiltec Uil: «Bisogna fare presto — insistono Stefania Pisani (Filctem) e Mariangela Occhiali (Uiltec) —. È fondamentale che si risolva in tempo il pagamento dell'ammortizzatore, perché la situazione economica delle lavoratrici è ormai al limite umano della sopportazione». «Lavoratrici e lavoratori da ottobre non percepiscono un centesimo — rafforzano le due sindaca-

liste —. Auspichiamo che entrambi i decreti, sia per la Manufacturing, sia per la Management, abbiano un iter immediato. Abbiamo la necessità di sbloccare l'erogazione di questi soldi».

Nel frattempo, i commissari giudiziali di La Perla Manufacturing, gli avvocati Francesco Paolo Bello, Francesca Pace e Gianluca Giorgi, hanno chiesto e ottenuto dal giudice del Tribunale di Bologna Maurizio Atzori una proroga di trenta giorni della fase di osservazione della società dichiarata insolvente lo scorso primo febbraio. Adesso hanno tempo fino al 2 aprile per depositare la relazione a cui seguirà l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria o della liquidazione giudiziale. La proroga si è resa necessaria a causa dell'intricata vicenda che coinvolge La Perla Global Management Uk, la società proprietaria del marchio e

dell'azienda produttrice bolognese, in liquidazione nel Regno Unito e in Italia: un inedito giuridico post Brexit, che lega le mani non solo alle due procedure della società britannica ma anche alla Manufacturing e rende parecchio intricato il percorso verso il salvataggio di impresa, marchio e occupazione.

Per rompere l'impasse sono in corso contatti tra i liquidatori britannici e i curatori italiani e da lì dipende il destino della Manufacturing: un'amministrazione straordinaria, infatti, sarebbe possibile solo se si riuscisse a trovare un accordo tra le giurisdizioni, perché la società bolognese ha un'esclusiva con l'azienda proprietaria e può produrre e vendere capi La Perla solo per essa. Azienda proprietaria che è peraltro debitrice di 96 milioni di euro verso la parte produttiva.

Infine, l'effetto domino causato dalla speculazione fi-

nanziaria attuata dal Fondo Tennor: l'affaire La Perla non preoccupa solo il personale italiano e londinese. A soffrire ci sono anche le altre società del gruppo in giro per il mondo: è notizia di solo qualche settimana fa la messa in liquidazione anche de La Perla portoghese, dove le dipendenti stanno vivendo dall'anno scorso la stessa agonia degli stipendi non accreditati.

Alessandra Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

220

In via Mattei

Sono le lavoratrici de La Perla che lavorano ancora nello stabilimento storico di via Mattei

La proroga di 30 giorni

È quella ottenuta dai commissari giudiziali per la fase di osservazione della società dichiarata insolvente lo scorso primo febbraio

In tribunale

Una rappresentanza di lavoratrici in attesa della sentenza sulla vendita del marchio lo scorso gennaio

